

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XXII - n. 1134 – 7 Agosto 2019 - XIX Domenica Tempo Ordinario C

Come stai?

La gerarchia delle parole. C'avete mai pensato? È una classifica tosta ma della quale, ogni tanto, faremmo bene ad occuparci; per **separare gli insegnamenti dalle chiacchiere**, le lezioni dalle frasi di circostanza. Un po' di pulizia e di chiarezza: **le perle da una parte e la bigiotteria dall'altra.** In tempi di comunicazione continua l'impresa si fa eroica, certo, ma proprio per questo merita di essere tentata: **per riscoprire l'essenziale.** E a proposito di essenziale, credo faremmo bene a rivalutare

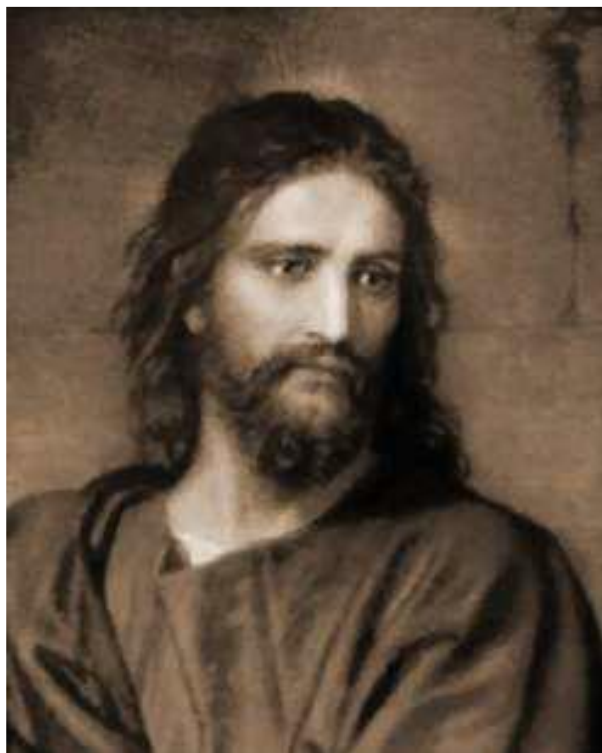


l'importanza di due parole comuni che però insieme, e seguite dal punto interrogativo, dicono più di cento trattati: **Come stai?** Già dissi qualcosa durante un'omelia.. sapete "su" non si usa molto.. comunque continuo la riflessione.. Come stai? Più diretto e personale del generico: «come va»! Meno utopico del «tutto bene» - scusate, ma quando mai a uno va tutto bene? -, il «come stai» è in genere la domanda che ci rivolge chi ci vuole davvero bene: **la curiosità delle madri verso i figli quando intuiscono che qualcosa che non va, l'affettuoso esame di amici che sanno del periodo nero che abbiamo trascorso, il tentativo degli innamorati di foderare con le parole la loro indescrivibile gioia.** Il «come stai» è quindi come la borsa di MARY POPPINS: cela tante cose a cui normalmente non diamo peso, che però riescono a sorprenderci; **le cose piccole ma indispensabili, quelle che tengono accesa la candela della nostra vita.** Perché è dura, molto dura - se ci pensiamo - starsene senza i «come stai», compresi quelli meno profondi. E ci sono persone timide, magari anziane, che anche dopo un banalissimo e stanco «come stai» trovano entusiasmo per un'intera giornata e soprattutto ritrovano la consapevolezza di esistere. La stessa che purtroppo, quando le cose non vanno, viene meno a ciascuno di noi. **La consapevolezza che qualcuno sorveglia le nostre smorfie, che qualcuno misura i nostri silenzi ed insegue lo sguardo che nell'ansia gettiamo ovunque pur di non fare i conti con certi problemi.** Per quanto banale, il «come stai» è dunque **il messaggero della notizia più bella: quella che ci ricorda che, comunque vada, non siamo soli.**

XIX domenica per Annum

ANTIFONA D'INGRESSO

*Volgi lo sguardo, Signore, alla tua alleanza,
non dimenticare per sempre la vita dei tuoi poveri.
Alzati, o Dio, difendi la mia causa,
non dimenticare la supplica di chi ti invoca.
(Sal 73, 20.19.22.23)*



COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno,
guidati dallo Spirito Santo,
osiamo invocarti con il nome di Padre:
fa' crescere nei nostri cuori lo spirito di figli adottivi,
perché possiamo entrare nell'eredità che ci hai
promesso. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure (Anno C):

O Dio, fedele alle tue promesse,
che ti sei rivelato al nostro padre Abramo,
donaci di vivere come pellegrini in questo mondo,
affinché, vigilanti nell'attesa,
possiamo accogliere il tuo Figlio nell'ora della sua
venuta. Egli è Dio, e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA (Sap 18,6-9)

Come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te.

Dal libro della Sapienza

La notte [della liberazione] fu preannunciata ai nostri padri, perché avessero coraggio, sapendo bene a quali giuramenti avevano prestato fedeltà. Il tuo popolo infatti era in attesa della salvezza dei giusti, della rovina dei nemici. Difatti come punisti gli avversari, così glorificasti noi, chiamandoci a te. I figli santi dei giusti offrivano sacrifici in segreto e si imposero, concordi, questa legge divina: di condividere allo stesso modo successi e pericoli, intonando subito le sacre lodi dei padri. **Parola di Dio**

SALMO RESPONSORIALE (Sal 32)

Rit: **Beato il popolo scelto dal Signore.**

Esultate, o giusti, nel Signore; per gli uomini retti è bella la lode. Beata la nazione che ha il Signore come Dio, il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme, su chi spera nel suo amore, per liberarlo dalla morte e nutrirlo in tempo di fame.

L'anima nostra attende il Signore: egli è nostro aiuto e nostro scudo. Su di noi sia il tuo amore, Signore, come da te noi speriamo.

SECONDA LETTURA (*Eb 11,1-2.8-12*)

Aspettava la città il cui architetto e costruttore è Dio stesso.

Dalla lettera agli Ebrei

Fratelli, la fede è fondamento di ciò che si spera e prova di ciò che non si vede. Per questa fede i nostri antenati sono stati approvati da Dio. Per fede, Abramo, chiamato da Dio, obbedì partendo per un luogo che doveva ricevere in eredità, e partì senza sapere dove andava.

Per fede, egli soggiornò nella terra promessa come in una regione straniera, abitando sotto le tende, come anche Isacco e Giacobbe, coeredi della medesima promessa. Egli aspettava infatti la città dalle salde fondamenta, il cui architetto e costruttore è Dio stesso. Per fede, anche Sara, sebbene fuori dell'età, ricevette la possibilità di diventare madre, perché ritenne degno di fede colui che glielo aveva promesso. Per questo da un uomo solo, e inoltre già segnato dalla morte, nacque una discendenza numerosa come le stelle del cielo e come la sabbia che si trova lungo la spiaggia del mare e non si può contare. **Parola di Dio.**

CANTO AL VANGELO (*Mt 24,42-44*)

Alleluia, alleluia.

Vegliate e tenetevi pronti, perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo. ***Alleluia.***

VANGELO (*Lc 12,32-48*) - *Anche voi tenetevi pronti.*

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non temere, piccolo gregge, perché al Padre vostro è piaciuto dare a voi il Regno. Vendete ciò che possedete e datelo in elemosina; fatevi borse che non invecchiano, un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Perché, dov'è il vostro tesoro, là sarà anche il vostro cuore.

Siate pronti, con le vesti strette ai fianchi e le lampade accese; siate simili a quelli che aspettano il loro padrone quando torna dalle nozze, in modo che, quando arriva e bussa, gli aprano subito. Beati quei servi che il padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità io vi dico, si stringerà le vesti ai fianchi, li farà mettere a tavola e passerà a servirli. E se, giungendo nel mezzo della notte o prima dell'alba, li troverà così, beati loro! Cercate di capire questo: se il padrone di casa sapesse a quale ora viene il ladro, non si lascerebbe scassinare la casa. Anche voi tenetevi pronti perché, nell'ora che non immaginate, viene il Figlio dell'uomo». Allora Pietro disse: «Signore, questa parabola la dici per noi o anche per tutti?». Il Signore rispose: «Chi è dunque l'amministratore fidato e prudente, che il padrone metterà a capo della sua servitù per dare la razione di cibo a tempo debito? Beato quel servo che il padrone, arrivando, troverà ad agire così. Davvero io vi dico che lo metterà a capo di tutti i suoi averi. Ma se quel servo dicesse in cuor suo: "Il mio padrone tarda a venire", e cominciasse a percuotere i servi e le serve, a mangiare, a bere e a ubriacarsi, il padrone di quel servo arriverà un giorno in cui non se l'aspetta e a un'ora che non sa, lo punirà severamente e gli infliggerà la sorte che meritano gli

infedeli. Il servo che, conoscendo la volontà del padrone, non avrà disposto o agito secondo la sua volontà riceverà molte percosse; quello invece che, non conoscendola, avrà fatto cose meritevoli di percosse, ne riceverà poche. A chiunque fu dato molto, molto sarà chiesto; a chi fu affidato molto, sarà richiesto molto di più». **Parola del Signore**

PREGHIERA DEI FEDELI

Fratelli e sorelle, questa vita ci è stata donata per rivelare il volto di Dio a quanti incontriamo sul nostro cammino. Per essere fedeli a questa missione, innalziamo la nostra supplica..

Preghiamo dicendo: ***Accogli, o Padre, la nostra preghiera.***

1. Per tutti i cristiani sparsi nel mondo perché, sollecitati dall'esempio del Papa, siano sempre e in ogni luogo strumenti di dialogo e di fratellanza, preghiamo:
2. Per i responsabili delle nazioni e della vita pubblica perché, ispirati al Vangelo, agiscano sempre a favore dell'uomo e del bene comune, preghiamo:
3. Per chi gode di un tempo di riposo e per chi non ha questa possibilità, perché tutti, aperti alle sollecitazioni dello Spirito, possano sperimentare la gioia di autentiche relazioni umane, preghiamo:
4. Per noi e le nostre famiglie, perché, in ogni situazione di vita, mai ci venga a mancare il sostegno della fede, la luce della speranza e il conforto della fraterna carità, preghiamo:

Padre buono, il tuo Santo Spirito, nostra guida, ci insegni a usare saggiamente i doni di questa vita, così da poter possedere un tesoro sicuro nei cieli, dove ladro non arriva e tarlo non consuma. Per Cristo nostro Signore. Amen.

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzeo.it
	E-mail: bernardo.dimatteo68@gmail.com
	Siamo su Facebook con un gruppo e una pagina pubblica

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
È CHIUSA IN AGOSTO, UNO DEI SACERDOTI È DISPONIBILE PER LE RICHIESTE URGENTI.

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	19.00
SABATO	19.00
DOMENICA	10.00 19.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	